



# DRAGO NEWS



IL NOSTRO ISTITUTO ON-LINE  
[www.icn7enzodragomessina.edu.it](http://www.icn7enzodragomessina.edu.it)

## EDIZIONE SPECIALE DRAGO NEWS «DONARE È VITA»

### SPECIALE SOLIDARIETÀ UMANA E DONAZIONE ORGANI

Cari lettori, questa è un'edizione speciale di **DRAGO NEWS**, il giornale scolastico online del nostro Istituto Comprensivo n. 7 "Enzo Drago".

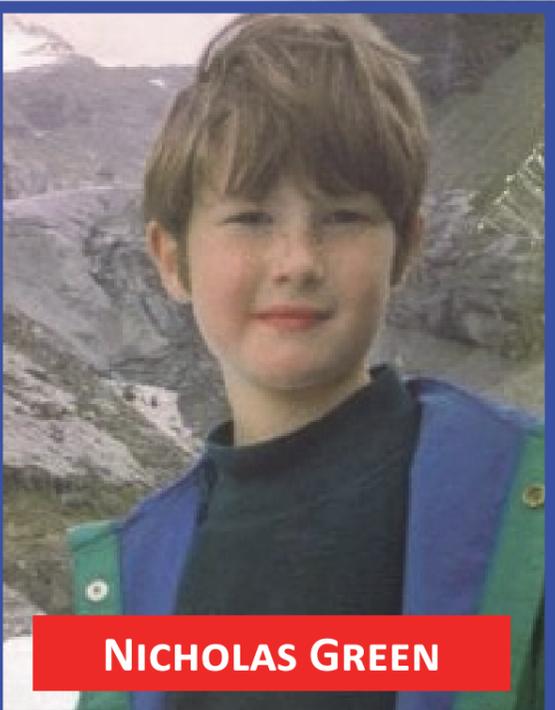
Alcune classi, guidate dai loro docenti, hanno aderito per l'anno scolastico 2020-2021 al concorso intitolato "**Nicholas Green**" per affrontare una tematica importante ma al contempo molto delicata, **«la solidarietà umana ed in particolare la donazione di organi per i fini di trapianto»**.

Pertanto, abbiamo pensato di realizzare un'edizione speciale del nostro giornale on-line.

Il trapianto di organi per alcune malattie gravi è l'unica cura che permette di sopravvivere o che migliora la qualità della vita. Diventare donatori di organi e tessuti significa restituire un'opportunità di vita a chi è in attesa di ricevere un trapianto.

Buona lettura!

Alunne e alunni I.C. n. 7 "Enzo Drago"



NICHOLAS GREEN

### NICHOLAS GREEN

#### IL SUO "DONO" UNA TESTIMONIANZA SUL POTERE DELL'AMORE

Nicholas Green era un bambino di sette anni che amava l'Italia, la sua storia e le bellezze naturali del nostro Paese. Partito dalla California con la sorellina e i genitori, Reginald e Margaret, visitò Firenze, Roma e Pompei.

Mentre la famiglia Green, percorreva l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in direzione della Sicilia, rimase vittima di un agguato a scopo di rapina. Era il 29 settembre 1994.

Il piccolo Nicholas, ferito gravemente e ricoverato al centro neurochirurgico dell'ospedale di Messina, morì dopo pochi giorni. I genitori, pur angosciati da tanto dolore, ebbero la forza di donare gli organi del loro bambino, nella speranza di salvare persone malate in attesa di un trapianto.

La morte di Nicholas Green sconvolse l'opinione pubblica italiana e non solo. La reazione dei genitori al male ricevuto si manifestò con un dolore composto, tutto interiore, scavato in fondo all'anima. Dinanzi alla morte del figlio, non pronunciarono mai un giudizio mosso dal rancore (da tanti ritenuto legittimo), neanche nei confronti degli assassini e, nonostante tutto, vollero che qualcosa del figlio continuasse a vivere in Italia.

La decisione di donare gli organi, mise in crisi il modo di pensare di molti che erano lontanissimi dalla posizione dei signori Green.

Da allora la famiglia Green, hanno assunto un ruolo di primo piano nella battaglia a favore della donazione di organi. Quello che è stato battezzato **«l'effetto Nicholas»** non ha perso nulla del suo impatto iniziale ed è stato determinante in tutto il mondo per la sensibilizzazione sull'argomento.

Reginald Green, papà di Nicholas, ha aggiunto che lo sconforto del dolore è stato mitigato dall'orgoglio di aver donato gli organi del proprio figlio, permettendo ad altre sette persone, che erano in attesa di trapianto, di continuare a vivere.

Nicholas era un bambino schietto, fiducioso, genuinamente interessato agli altri e dotato di un'intelligenza vivace.

Quando ai bambini della sua scuola fu chiesto, qualche giorno dopo la sua morte, cosa ricordassero di lui, tutti erano concordi nell'elogiare la sua umanità, poiché **«giocava con i bambini quando non lo faceva nessun altro», «ti faceva ridere quando eri triste» e «quando un bambino non sapeva come fare qualcosa, lui glielo mostrava»**.

Sono sette le persone che hanno ritrovato il sorriso grazie al cuore, ai reni, alle cornee, al fegato, alle isole pancreatiche del bimbo americano barbaramente ammazzato nel 1994 da una raffica di colpi di arma da fuoco, che centrò in pieno la macchina, sulla quale viaggiava insieme ai suoi genitori verso la Sicilia, ennesima tappa di una splendida vacanza in Italia. Una morte tragica, un evento straziante, una sciagura trasformata però in speranza per le sette persone e le loro famiglie.

**«Un'altra vita, per me sarà sicuramente un'altra vita»**, raccontava da un letto di ospedale Maria Pia Pedalà, che dal bimbo americano aveva ricevuto il fegato. Oggi Maria Pia ha 44 anni, al momento della morte di Nicholas ne aveva 19 ed era in coma. Maria Pia è regolarmente in contatto con i coniugi Green ed è loro riconoscente, tanto da avere dato il nome del piccolo Nicholas ad uno dei suoi due figli.

Tino Motta aveva dieci anni, era il più piccolo dei riceventi. Poco dopo l'intervento, nelle interviste raccolte all'epoca dai giornalisti, con un sorriso disarmante e un colorito accento siciliano, ringraziava i genitori del bimbo per avere **«fatto una cosa bella»**. Maria Di Ceglie, all'epoca quattordicenne, ha ricevuto l'altro rene di Nicholas e, grazie a questo, ha vissuto normalmente per oltre venti anni. Da poco è tornata in dialisi.

A Francesco Mondello, ex giocatore di rugby, andò una delle cornee del ragazzino americano, l'altra la ricevette Domenica Galletta che da cinque anni aspettava un trapianto e che non aveva mai potuto vedere chiaramente in viso la propria figlia. **«Senza di loro non avrei avuto**

**nessuna speranza»**, queste le parole che Domenica Galletta dichiarò con ancora indosso la benda post-operatoria. A Silvia Ciampi andarono le isole pancreatiche.

A ricevere il cuore di Nicholas fu Andrea Mongiardo, all'epoca quindicenne. Pesava appena 27 chili e aveva già subito tre interventi chirurgici a seguito di una malformazione al cuore. Andrea subito dopo l'intervento dichiarò: **«Mi hanno ridato la vita»**. Quel cuore ha battuto fino a poco tempo fa, poiché a 37 anni Andrea si è spento.

Nicholas non sapeva nulla della donazione degli organi. Anche se la decisione è stata dei suoi genitori, sicuramente il gesto della donazione è quello che lui avrebbe voluto.

Nei giorni immediatamente successivi alla sua morte, gli iscritti alle associazioni di donatori di organi si quadruplicano grazie **all'effetto Nicholas**.

Nel 1994 i donatori erano 7,9% su un milione abitanti, l'anno dopo si è arrivati al 10,1% ed oggi, con orgoglio, si constata che l'Italia è il secondo tra i grandi paesi europei, dopo la Spagna, con un numero di donatori che arriva intorno al 21% per milione di abitanti.

Firmare la tessera da donatore è un grande passo fatto con coscienza, che esprime una chiara e amorevole dichiarazione di intenti.

Quanto all'efficacia dei trapianti, prima dell'intervento la maggior parte dei pazienti versa di solito in condizioni disperate.

Bisogna essere gravemente ammalati per arrivare in cima alle liste di attesa. Molti sono collegati alle macchine, consapevoli che la morte può sopraggiungere da un momento all'altro.

Nicholas Green, entusiasta dalle storie degli eroi, è diventato lui stesso un **angelo-eroe** che resterà per sempre nel cuore di tutti noi.

Quando Nicholas è morto qualcosa di particolare è accaduto, producendo nel mondo un effetto farfalla. Grazie all'azione generosa compiuta dai suoi genitori, **Nicholas vivrà per l'eternità**.

# INCONTRO – DIBATTITO “Donare è Vita”

## Intervista al DR. FRANCESCO PULIATTI

Coordinatore della Donazione e Trapianto d'Organi e Tessuti dell'A.O.U. Policlinico “G. Martino” di Messina



Per approfondire meglio l'argomento dei trapianti abbiamo intervistato durante una video-conferenza il dott. Francesco Puliatti Coordinatore della Donazione e Trapianto d'Organi e Tessuti dell'A.O.U. Policlinico “G. Martino” di Messina.

### Quando si parla di trapianto?

Il trapianto è l'unica ed ultima soluzione nei casi di malattie per le quali non esiste una cura. Infatti

con il trapianto si ha una sostituzione dell'organo malato che non funziona più.

### Quanti tipi di donazione esistono?

Esistono due tipi di donazione: quella da **vivente** ed in questo caso il donatore dona una parte di organo ed in genere si fa tra parenti. Esiste anche il donatore detto “**samaritano**” che indica una persona vivente che vuole offrire un proprio organo per salvare la vita di un malato con il quale non ha alcun legame di tipo familiare o affettivo. In Italia è ammessa solo per il trapianto di rene o un pezzettino di fegato organo che si rigenera. Oltre che in Italia il trapianto da donatore samaritano è praticato anche negli USA, in Spagna, in Gran Bretagna, in Olanda e in alcuni altri paesi, in particolare del Nord Europa. Prima di procedere al prelievo dell'organo, il donatore samaritano è sottoposto a una serie di esami clinici e psichici volti ad accertarne l'idoneità fisica, la reale motivazione e i potenziali fattori di rischio ai quali va incontro. La donazione da non vivente è da una persona deceduta come è stato per Nicholas Green.

### Quali organi si possono donare e trapiantare?

Si possono donare cuore, polmoni, rene, fegato, pancreas e intestino; tra i tessuti: pelle, ossa, tendini, cartilagine, cornee, valvole cardiache e vasi sanguigni. Si possono fare trapianti combinati cuore—polmone, fegato e rene. Si possono trapiantare anche arti. Da poco in Italia è stato sperimentato anche l'impianto di utero in alcune donne che hanno avute malattie e che non possono affrontare una gravidanza. La legge vieta espressamente la donazione del cervello e delle gonadi.

### Quali problematiche possono sorgere dopo un trapianto?

Le problematiche maggiori sono legate alla compatibilità, in alcuni casi il corpo considera estraneo l'organo trapiantato al pari di un virus e lo aggredisce fino a distruggerlo. Questo è il fenomeno **del rigetto**, però oggi viene minimizzato con l'utilizzo di farmaci immunosoppressori o immunodepressivi. Il rischio del rigetto è maggiore nei primi giorni del trapianto ma comunque può capitare durante tutta la vita del trapiantato. La terapia deve essere controllata sempre soprattutto l'efficacia e il dosaggio.

### Perché tante opposizioni alla donazione?

Il primo ostacolo nasce dal fatto che il soggetto in vita non ha precedentemente espresso il proprio consenso alla dichiarazione di donazione. Le altre opposizioni alla donazione possono essere legate a dubbi di natura religiosa, culto del cadavere/defunto, speranza alimentata da sensazionalismi e paura di errori medici.

Per fugare i dubbi legati al culto del cadavere/ defunto è bene dire che sono due cose completamente diverse. Il cadavere è infatti solo il corpo che è destinato a decomporsi. Il defunto invece è l'idea che noi abbiamo di quella persona che non c'è più che noi possiamo venerare e mantenere viva, per cui confondere il defunto con il cadavere fa sì che le persone si leghino al cadavere pensando che toccare il cadavere per prelevare gli organi sia un modo per fare soffrire il defunto. Infatti i parenti contrari alla donazione non vogliono donare gli organi perché dicono che quella persona ha già sofferto troppo per cui questa opposizione può essere chiarita semplicemente **un cadavere di una persona morta cerebralmente non può soffrire**. Altri ostacoli alla donazione sono legate alle speranze alimentate dai sensazionalismi e la paura degli errori medici. Nel caso dei dubbi derivanti dalla fede religiosa, tutte le più importanti religioni del mondo quella Cattolica, Ebraica, l'Islam sono favorevoli alla donazione degli organi. Papa Francesco ha detto: “*donare gli organi è testimonianza di amore al prossimo*”. Ha ribadito che donazione di organi non è solo un “**atto di responsabilità sociale**”, ma anche un “**espressione della fraternità universale che lega tra loro tutti gli uomini e le donne**”. Riguardo ai sensazionalismi a volte si sente parlare di persone che si risvegliano dal coma e questo crea confusione e diffidenza nei casi di donazione. **Coma e morte cerebrale** sono due situazioni diverse. Un altro problema è causato da Internet che spesso viene consultato da chi cerca informazioni. Ma l'utilizzo scorretto e le fake news

possono creare danni se adoperati in modo inopportuno. Paura di errori medici se è giusta la diagnosi di morte cerebrale. Per esempio qualcuno dice: se divento donatore poi i medici mi lasciano morire per trapiantare i miei organi.

### Quando può avvenire la donazione degli organi?

Quando il paziente è ricoverato in Reparto di Rianimazione, deceduto per morte cerebrale con organi mantenuti artificialmente funzionanti. Che abbia espresso in vita un consenso alla donazione o per il quale i parenti non si oppongono alla donazione.

### Che cosa significa morte cerebrale?

Per prima cosa in ambito medico si devono distinguere due situazioni. La prima è il **coma**, in tal caso il paziente ha l'encefalo vivo che non funziona. La situazione è potenzialmente **reversibile**, il cervello potrebbe ricevere uno stimolo e riprendere a funzionare. La seconda è la **morte cerebrale**, l'encefalo è morto perché non riceve **ossigeno e glucosio** dal sangue ed inizia a morire e a decomporsi dopo pochi minuti. La situazione è **irreversibile** perché le **cellule sono morte**. Per questo morte dell'encefalo e morte della persona coincidono noi siamo vivi fino a quando il nostro cervello è vivo. In Italia questo è stabilito dalla Legge 29 dicembre del 1993 “Norme per l'accertamento e la certificazione di morte” che è una legge garantista.

L'art. 1 dà la seguente definizione: La morte si identifica con la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo. L'art. 2 invece dice che la morte si intende avvenuta quando la respirazione e la circolazione sono cessate per un intervallo di tempo tale da comportare la perdita irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo. L'accertamento della morte cerebrale si basa su criteri clinici, strumentali, collegiale e ripetuto nel tempo. Soltanto dopo che è stata accertata la morte cerebrale si può valutare l'ipotesi della donazione perciò si verifica se il soggetto ha dato il consenso quando era in vita, si chiede ai parenti e se questi sono favorevoli si procede con l'espianto degli organi.

### Come si sente ad annunciare la morte cerebrale di una persona ai propri cari?

La malattia è a volte più forte di alcune cure per cui quando un paziente muore il dottore si sente sconfitto. Il dottore si sente vicino alla famiglia per cui quando il paziente muore e si accerta la morte cerebrale di un paziente la proposta di donazione può determinare una cosa bellissima cioè la donazione per cui la vita per qualcun'altro. Il trapianto fa sì che dalla morte per cui un evento triste ci può essere la vittoria per qualcun altro.

### In tutti gli ospedali la procedura della morte celebrare è la stessa?

L'accertamento della morte cerebrale è clinico per identificare eventuali riflessi agli stimoli che non dipendono dalla volontà e che devono avere esito negativo, ripetuto nel tempo, strumentale (es. l'elettroencefalogramma e indagini di flusso “SPECT”) e collegiale. L'accertamento è obbligatorio anche se non si donano organi.

### Tutti possono avere un trapianto?

Purtroppo in Italia i pazienti in attesa di un trapianto sono molti di più rispetto alla disponibilità degli organi. Alcuni pazienti devono rimanere in ospedale mesi o addirittura anni. Per chi ha problemi renali si deve fare la dialisi e si deve rimanere attaccato ad un macchinario per 2-3 ore che filtra il sangue ed elimina i liquidi in eccesso. Una persona che fa la dialisi non deve bere troppo anche in estate e non può andare in giro con gli amici nemmeno a mangiare una pizza, non può fare una vita normale. La disponibilità di organi è insufficiente rispetto alle richieste di trapianto. In Sicilia ci sono 677 persone che attendono un trapianto e 558 che attendono il trapianto di rene.

### Come si esegue un prelievo di organi?

Il prelievo tecnicamente è un intervento chirurgico con un'anestetista che serve a mantenere la funzionalità di tutti gli organi. Alla fine dell'intervento si fa la sutura e la consegna del donatore alla famiglia.

### Quali sono gli aspetti più difficili da affrontare nella donazione dei trapianti?

Sembrerebbe paradossale ma sono **ignoranza e pregiudizio**, non sapere e giudicare prima di sapere la loro unione fa sì che tante persone siano concettualmente contrarie alla donazione degli organi e questo fa morire tanta gente in attesa di trapianto. Per cui da questa ignoranza e da questo pregiudizio nasce una morte inutile. Perché da una morte cerebrale grazie alla conoscenza si può far rinascere una **vita** che fa bene a chi riceve gli organi e alla famiglia di chi ha donato perché è un “**gesto eroico**”.

L'incontro– dibattito ci è servito ad approfondire la tematica dei trapianti, ma soprattutto a favorire la donazione degli organi, perché è un gesto meraviglioso e gratuito perché **donare è vita!!!**

# INCONTRO – DIBATTITO “Donare è Vita”

## Intervista a Gaetano Alessandro

### Presidente dell’Associazione “Donare è vita”

In Sicilia durante il 2020 è aumentata l'attività di donazione e di trapianto di organi, nonostante la pandemia da COVID 19. Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020, dalle rianimazioni siciliane sono stati segnalati 123 potenziali donatori, di cui 50 effettivi.

L'azienda ospedaliera che ha fatto il maggiore numero di accertamenti nel 2020 è stata il Policlinico di Messina con 18 donatori segnalati, di cui 8 effettivi e 7 opposizioni (cioè il dissenso dei familiari al prelievo dell'organo dal parente defunto).

Per approfondire l'interessante tematica relativa alla donazione degli organi, abbiamo incontrato il signor Gaetano Alessandro, presidente dell'associazione “Donare è vita”, trapiantato di cuore.



#### Per quale motivo ha subito il trapianto di cuore?

A causa di un'influenza che ha danneggiato il cuore, causando una cardiopatia dilatativa. Purtroppo non mi sono accorto subito di questo problema e il cuore si è cicatrizzato.

#### Quando ha saputo che doveva essere trapiantato e che reazione ha avuto?

Ero in cura a Trieste presso un centro specializzato per queste patologie. Mi è caduto il mondo addosso, l'ho presa molto male, la mia reazione è stata violenta. Ho addirittura rotto alcuni macchinari presenti nella mia stanza d'ospedale.

#### Cosa è successo dopo?

I medici di Trieste mi hanno indirizzato all'ISMETT di Palermo, centro regionale per i trapianti e sono stato inserito nella lista d'attesa.

#### Come ha vissuto il periodo prima del trapianto?

Sono stato male, mi hanno impiantato un defibrillatore, un apparecchio che resetta il cuore quando si verificano aritmie.

Nel dicembre del 2011 in una notte il defibrillatore è entrato in azione ben 96 volte. Generalmente dura 5 anni, il mattino seguente a me lo hanno dovuto sostituire perché si era scaricato.

Nel dicembre del 2012 sono stato sottoposto ad un intervento per il posizionamento di un cuore artificiale che non fa affaticare il cuore, aspira il sangue e lo mette in circolo. L'ho tenuto per due anni.

Questo periodo è stato molto duro per me: la mia vita è cambiata, non riuscivo più a fare le cose di un tempo. Io avevo un'agenzia investigativa, praticavo molti sport, tra cui il calcio. Camminavo con le borse di plastica ai piedi perché erano talmente gonfi che non potevo mettere né le calze né le scarpe.

#### Quando ha saputo che avrebbe fatto il trapianto?

Il 5 maggio del 2014 ho ricevuto la faticosa telefonata: c'è la possibilità di un cuore per te.

I medici mi hanno detto che c'era la possibilità di un cuore per me. È una possibilità perché può capitare che il cuore non sia sano, che abbia subito un trauma o abbia delle lesioni.

Sono dovuto andare a Palermo, al casello autostradale del capoluogo siciliano ho trovato una staffetta della Polizia che mi ha scortato fino all'ospedale

#### Cosa è successo quando è arrivato?

Verso le 3 del mattino sono entrato in sala operatoria e sono stato collegato a dei macchinari; alle 7 è arrivato il cuore del donatore in elicottero e lo hanno impiantato. Alle 11 ero in terapia intensiva.

#### Ricorda il momento del risveglio?

Il giorno successivo mi sono svegliato e ho fatto 3 richieste ai medici. Avrei voluto una granita, ma mi hanno detto che a Palermo non le fanno fare buona come quelli messinesi. Il secondo desiderio era mangiare un gelato e i medici mi hanno risposto che avrebbero cercato di darmene uno confezionato. Infine ho chiesto di essere trasferito in reparto, volevo cominciare una nuova vita.

#### Ha saputo chi era il donatore?

Sì, era un ragazzo di Longi, si chiamava Corrado Lazzara. Prima dell'operazione sapevo che era morto un paziente giovane al Policlinico di Messina. All'inizio i suoi genitori si erano opposti alla donazione, ma non sapevano che lui in vita aveva espresso la volontà di donare gli organi. Alla fine hanno rispettato la scelta del figlio.

#### In che rapporti è con la famiglia del donatore?

Sono in ottimi rapporti: ha lasciato una moglie, due figli, due anziani genitori, un fratello e una sorella. Io li considero la mia seconda famiglia. Vado sempre da loro per trascorrere del tempo insieme. E' come se tornassi a casa. Quando abbraccio i genitori di Corrado, faccio sentir loro il battito del cuore del loro figlio.

#### Cosa penso di questo ragazzo che le ha restituito la vita?

È il mio supereroe. Secondo me il cuore ha memoria, infatti a me capita di riconoscere luoghi e persone che non ho mai visto, ma che ho scoperto trattarsi di persone e luoghi che conosceva Corrado.

#### Per quale motivo ha deciso di fondare l'associazione “Donare è vita” e di cosa si occupa?

Per far passare il messaggio della donazione. È importante la donazione degli organi, ma anche quella di sangue. Infatti può capitare che per la mancanza di sangue si blocchino gli interventi chirurgici. Questo è capitato durante la pandemia: i donatori sono diminuiti un po' per la paura, un po' per la difficoltà di spostamento.

L'associazione porta avanti campagne di sensibilizzazione: abbiamo fatto degli incontri presso il carcere di Messina e di Barcellona Pozzo di Gotto ottenendo molte adesioni. Abbiamo stipulato dei protocolli d'intesa con l'Università, il Comune, l'Asl e l'esercito.

#### Secondo lei per quale motivo alcuni si oppongono alla donazione?

Per mancanza di informazione. Alcuni fanno riferimento, ad esempio, al traffico degli organi dei Paesi in via di sviluppo e temono che possa verificarsi anche in Italia. In realtà il nostro Paese ha una legislazione molto garantista e prima di procedere all'espanto degli organi c'è una procedura molto rigorosa che tutela il donatore.

Anche quelli che si oppongono per motivi religiosi dovrebbero ricordare che nella Bibbia c'è scritto di donare la propria vita agli altri.

Non ha senso morire sprecando ciò che si può dare per far vivere altre persone.

In Sicilia attualmente ci sono 26 persone in attesa di un cuore, tra queste molti bambini. Sara è una di questi e aspetta da 4 anni un trapianto.

Voi ragazzi avete un ruolo molto importante nella diffusione della cultura della donazione. Siete gli ambasciatori del domani, potete intervenire per eliminare l'ignoranza e il pregiudizio.

#### La donazione per lei è stata una rinascita?

Sì, io sono nato l'8 giugno, ma dico che festeggio il compleanno anche il 6 maggio, giorno in cui ho ricevuto il cuore nuovo.

Qualche anno fa, in occasione del terzo anniversario del trapianto il dottor Puliatti, coordinatore della donazione e trapianto d'organi del Policlinico di Messina, mi ha regalato palette e secchiello, un regalo adatto per un bambino di tre anni.

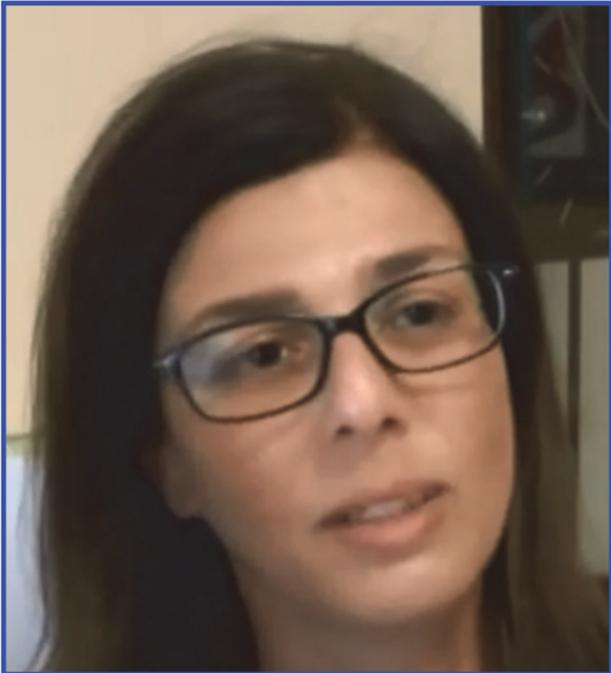
È stato interessante ascoltare la testimonianza diretta di chi ha ricevuto un organo per comprendere l'importanza della donazione e l'effetto che ha su chi aspetta di rinascere.

# DONARE UN ATTO D'AMORE

## Intervista a Marilena Mangano Sorella di Lorena Mangano

**Cosa spinge una famiglia a donare gli organi di una persona cara?**

Lo abbiamo chiesto a Marilena Mangano, sorella di Lorena che, grazie al suo gesto d'amore, ha permesso



ad altre persone di continuare a vivere.

**Cos'è successo a sua sorella?**

Lorena è rimasta vittima di un omicidio stradale, mentre attraversava con la sua Fiat Panda, compiuto da 2 incoscienti che gareggiavano a bordo delle loro autovetture nel cuore della città di Messina, all'incrocio fra via Garibaldi e Torrente Trapani.

La giovane è rimasta incastrata tra le lamiere della macchina ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarla.

Lorena studentessa universitaria di capo d'Orlando, si trovava in città perché iscritta al corso di Scienze Mo-

torie. Nello scontro sono rimasti feriti anche gli amici di Lorena.

Dopo lo schianto le sue condizioni sono apparse subito gravissime, i medici del reparto rianimazione del Policlinico di Messina hanno tentato di tutto per salvarle la vita.

**Quando è successo?**

La notte tra il 25 e il 26 giugno del 2016.

**Quanti anni aveva Lorena quando è morta?**

Aveva 23 anni, è morta dopo 2 giorni di agonia in sala rianimazione dopo che non è stata registrata alcuna attività cerebrale.

**Come avete reagito quando vi è stato chiesto di donare gli organi?**

Inizialmente eravamo sconvolti e molto confusi, ma alla fine abbiamo deciso di accettare.

**Perché avete deciso di donare gli organi di Lorena?**

Lorena era una ragazza molto generosa e aveva parlato a dei suoi amici del desiderio di voler donare i suoi organi nel caso le fosse successo qualcosa.

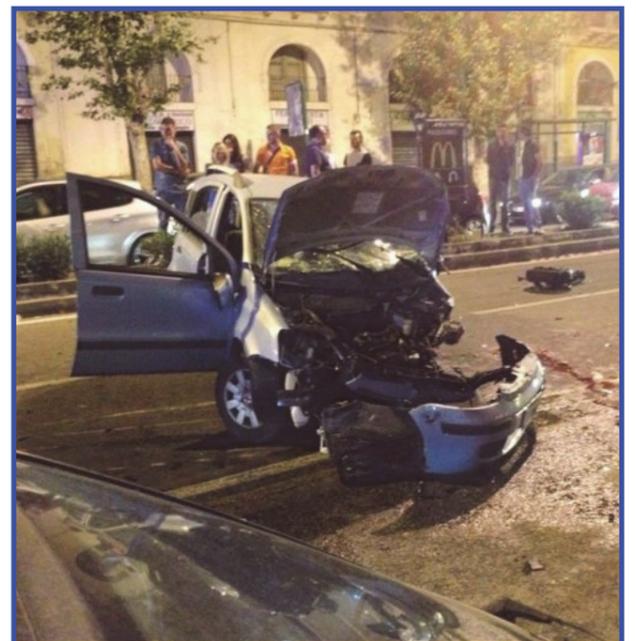
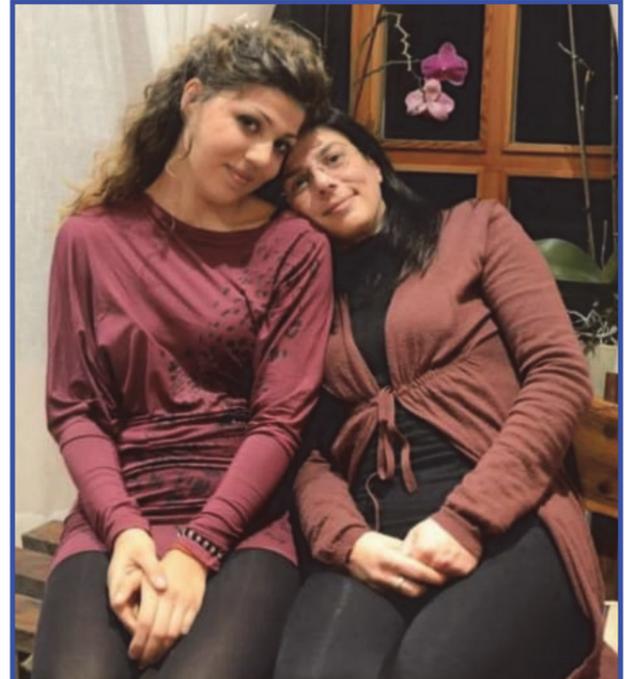
Abbiamo pensato che fosse giusto rispettare la sua volontà per onorare il suo grande cuore.

**Avete saputo a chi sono stati donati gli organi di Lorena?**

Sì, abbiamo avuto anche la fortuna di conoscere 2 delle persone che hanno ricevuto i suoi organi: un uomo di Reggio Calabria, che vive con un rene di mia sorella, e la donna che ha ricevuto il suo cuore, che vive a 20 km da noi.

**Quali sono adesso i vostri sentimenti?**

Nessuno potrà mai ridarci indietro Lorena, ma è comunque bello sapere che lei ancora è viva, anche se in modo diverso.



È per noi una consolazione sapere che ci sono persone che sono rinate grazie al suo gesto d'amore.

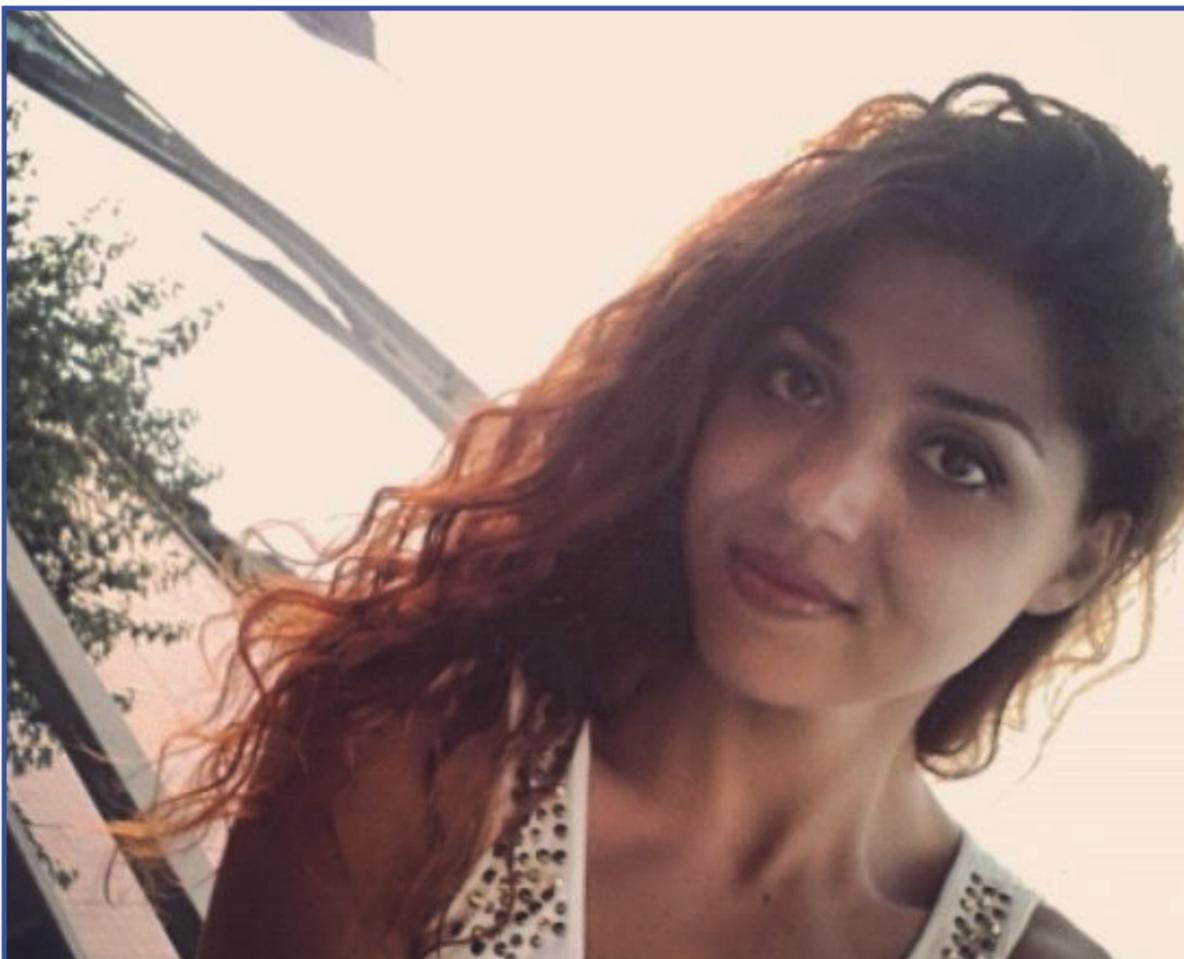
La testimonianza di Marilena Mangano ci ha insegnato che donare è un atto d'amore che va oltre il dolore per la scomparsa di una persona cara.

Anche questa famiglia, proprio come la famiglia Green, pur avendo subito una perdita ingiusta, non ha esitato a trasformare una tragedia in speranza di vita.

Per ricordare la giovane vittima della strada sono stati organizzati diversi momenti di riflessione anche sulla donazione degli organi, un gesto di grande amore e responsabilità che certamente rimarrà impresso nella memoria collettiva.

Molti chiedono una laurea ad honorem in memoria di Lorena un modo per ricordare la giovane, ma soprattutto potrebbe essere un gesto di conforto per la famiglia, per l'atto che hanno voluto, cioè quello di donare ciò che di più caro gli era stato sottratto.

Un'iniziativa dal forte significato simbolico, promossa dall'associazione "Donare è vita" onlus che ha chiesto all'Università di Messina di conferire la Laurea ad honorem in Scienze motorie, salute e sport.



# LA "TRAPIANTOLOGIA"

La **trapiantologia** è il settore specialistico della chirurgia che studia e opera trapianti di tessuti e organi. Il termine "**trapianto**" indica la sostituzione chirurgica di un organo malato con uno sano, ciò avviene con l'esecuzione di anastomosi vascolari arteriose e venose.

La possibilità di ridare la salute e quindi di prolungare la vita attraverso la sostituzione di organi o di tessuti malati con organi e tessuti sani, prelevati da soggetti appartenenti alla stessa specie o a specie differenti, è un'idea che ha stimolato la fantasia popolare sin dai tempi antichi.



Un'antica tradizione del terzo secolo D.C. attribuisce ai santi medici Cosma e Damiano la nascita della "**trapiantologia**"; essi sostituirono la gamba cancrenosa del loro sacrestano con quella di un Etiope deceduto poco prima.

La storia dei trapianti può essere suddivisa in quattro fasi diverse:

- la prima fase quella sperimentale fino al 1900 che ha portato al riconoscimento del trapianto quale concetto medico.
- la seconda fase che va dal 1900 al 1950 nonostante il riconoscimento del concetto di trapianto e le innovazioni chirurgiche, la maggior parte dei tentativi pratici di trapianto falliscono.
- la terza fase dal 1950 al 1970 dove i progressi nel campo dell'immunologia consentono di valutare meglio le situazioni in cui è opportuno ricorrere ad un trapianto. Malgrado manchi una terapia che dimostri un'efficacia generale contro il rigetto, in questa seconda fase sperimentale si ottengono successi spettacolari.
- la quarta fase dal 1970 grazie allo sviluppo di nuovi farmaci contro la reazione di rigetto come la scoperta della ciclosporina, potentissima molecola antirigetto che determinò un incremento di sopravvivenza dei soggetti trapiantati.

Attualmente il trapianto degli organi è considerata sia dalla scienza, sia dalla medicina, sia dalla società e sia da tutte le religioni terapia a tutti gli effetti grazie all'abbattimento di preconcetti e pregiudizi e a riforme legislative. Scientificamente, la storia dei trapianti inizia nel 1902, quando il chirurgo Francese Alexis Carrel riuscì a trovare la tecnica per suturare tra loro i vasi sanguigni. Ottenne il Nobel per la medicina

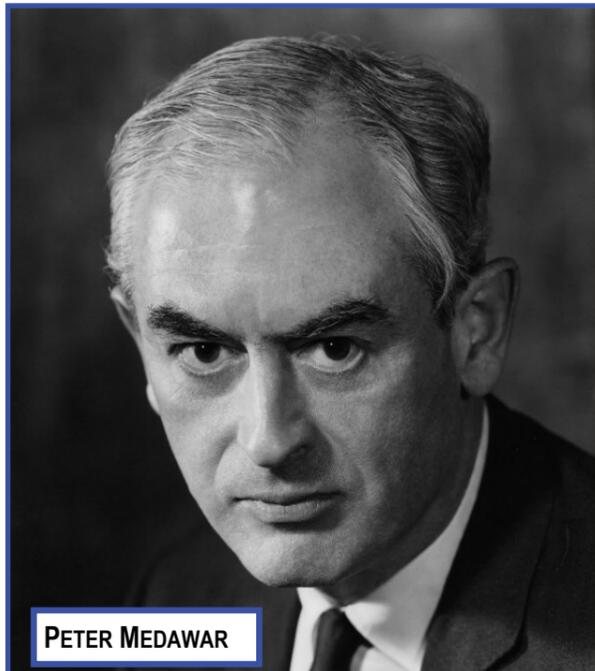
In seguito, durante la seconda Guerra Mondiale, il medico Peter Medawar tentò il trapianto degli innesti



ALEXIS CARREL

cutanei, scoprendo le basi della compatibilità degli organi.

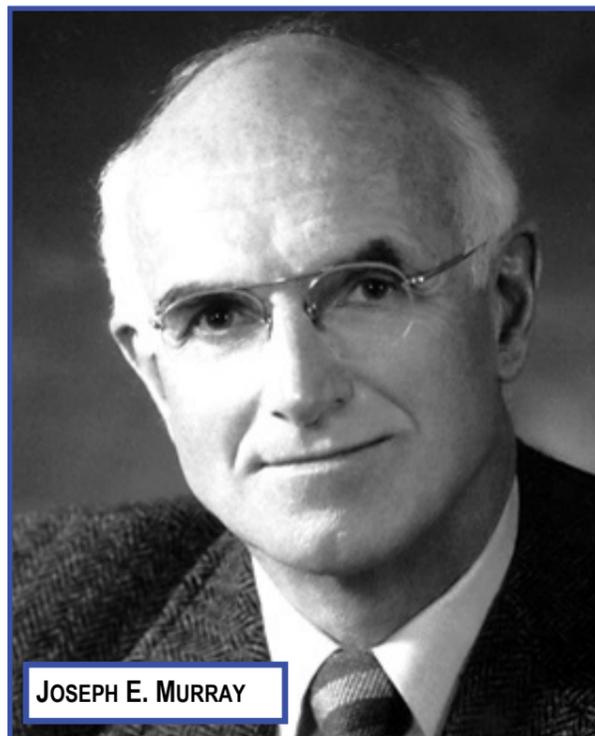
Tuttavia, il primo trapianto vero e proprio lo eseguì, a Boston, il chirurgo Joseph E. Murray, nel 1954, il rene



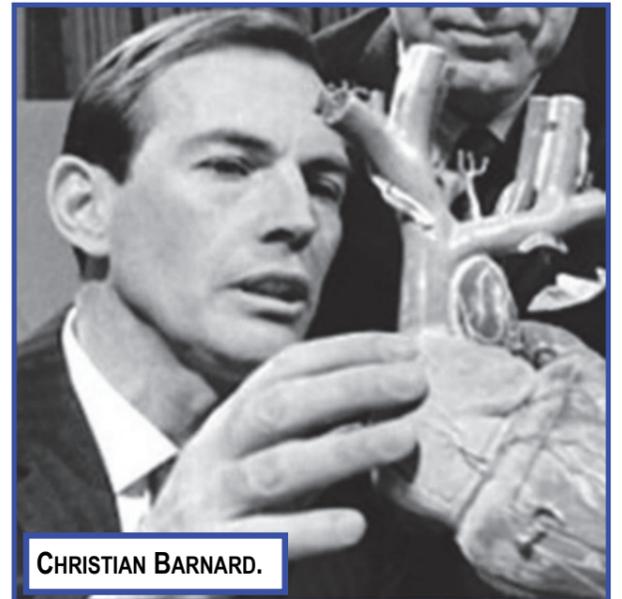
PETER MEDAWAR

sano di un bambino per sostituire i due reni, ormai gravemente danneggiati, del suo fratello gemello.

L'operazione fu un successo: il bambino che sembrava condannato a morire ritornò a nuova vita, ed entrambi i gemelli dopo l'operazione vissero sani e vegeti.



JOSEPH E. MURRAY

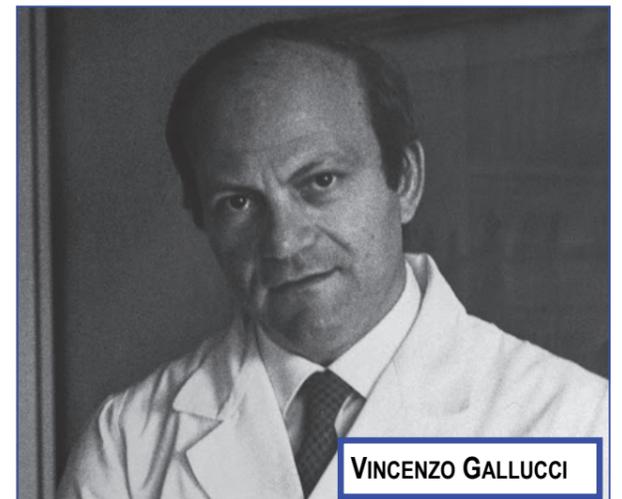


CHRISTIAN BARNARD.

Nonostante questo successo, nessuno si ricorda più del dottor Murray.

Il primo trapianto di cuore fu effettuato nel 1967, a Città del Capo (Sud Africa), dal Prof. Christian Barnard sostituì il cuore di un uomo (affetto da una grave forma di cardiomiopatia), con quello di una giovane deceduta a causa di un incidente stradale. Considerava il trapianto una nuova tecnica chirurgica per trattare l'insufficienza cardiaca.

Allora la stampa diffuse la notizia in tutto il mondo e Barnard divenne un chirurgo famoso, anche se il paziente sopravvisse solo diciotto giorni dopo l'operazione.



VINCENZO GALLUCCI

ne. Nel 1985 a Padova, il Prof. Vincenzo Gallucci eseguì il primo trapianto Italiano di cuore.

Ai giorni nostri, il trapianto degli organi è considerato terapia universalmente riconosciuta quando rappresenta l'ultima soluzione nei casi di malattie per le quali non esiste una cura.

Nella eroica "battaglia" a favore della donazione degli organi ha contribuito in maniera determinante la decisione e il bellissimo gesto dei genitori di Nicholas Green. **L'effetto Nicholas** ebbe un impatto incredibile per la sensibilizzazione sulla donazione di organi e non solo nel nostro Paese. Quando parliamo di donazione e trapianti, l'Italia rispetto l'Europa, si trova al terzo posto, dopo la Spagna e la Francia. Riguardo le donazioni da vivente, le donne Italiane sono le prime donatrici in Europa.

Esprimere in vita la volontà sulla donazione, qualunque sia, favorevole o meno, dà garanzia che la scelta venga rispettata e solleva la famiglia dalla responsabilità di dover scegliere, avendo la certezza che il prelievo degli organi avverrà solo in caso di morte accertata e che questi verranno assegnati a chi ha più bisogno ma soprattutto pensando che ogni trapianto porta salute e gioia alla persona salvata ed ai suoi familiari, infatti "**donare è vita**" ed è un atto di responsabilità da parte di tutti.

# SPECIALE STATISTICHE TRAPIANTI

## L'ATTIVITÀ IN PILLOLE

Media giornaliera del periodo 2016-2020



## TRAPIANTI NEL 2020



\*da donatore deceduto e vivente

## CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE



Dati preliminari 2020

## TESSUTI



perché il nostro sistema trapianti è tra i primi posti in Europa per qualità degli interventi e sicurezza dei processi. L'Ufficio Anagrafe del Comune può raccogliere e registrare la dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti del cittadino al momento del rinnovo o rilascio della carta d'identità. Le dichiarazioni registrate al Comune confluiscono nel Sistema Informativo Trapianti

Per quanto riguarda le dichiarazioni di volontà i risultati numerici riportati nella tabella a lato del 2020 ben rappresentano l'incidenza dell'emergenza Covid-19 e della lunga fase di "lockdown" sull'attività di registrazione delle dichiarazioni di volontà.

L'iconografia a lato, del Centro Nazionale Trapianti, riporta i dati dei trapianti del periodo che va dal 2016 al 2020. Le rianimazioni e le terapie intensive del nostro Paese segnalano in media 7 potenziali donatori di organi e tessuti al giorno. Sono 4.5 i donatori deceduti e viventi che si registrano in media ogni giorno e circa 10 i trapianti di organi e tessuti realizzati quotidianamente. Dal 2016 al 2020, il tasso di opposizione alla donazione si attesta in media al 30.5%

Gli interventi eseguiti nel 2020 sono stati: 1.907 di rene, 1.201 di fegato, 239 di cuore, 116 di polmone e 42 di pancreas. I dati relativi ai trapianti di rene e fegato si riferiscono agli interventi realizzati da donatore deceduto e da donatore vivente. I donatori del 2020 sono stati complessivamente 1.531.

I donatori attivi nel Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo- IBMDR sono stati 460.728 nel 2020; i nuovi donatori di cellule staminali emopoietiche iscritti nel Registro IBMDR sono stati 20.960, facendo registrare un calo del 51.4% rispetto al 2019. Boom di trapianti da donatore non consanguineo: sono stati 875 nel 2020 (+ 1.9% rispetto all'anno precedente).

Il donatore di cellule staminali emopoietiche ha in media 30 anni, è di genere maschile e il prelievo avviene nell'83% dei casi da sangue periferico.

Negli ultimi 5 anni le donazioni di tessuti sono state 65.707 mentre i trapianti eseguiti sono stati 81.2279. Il calo delle donazioni nel 2020 è stato del 31% rispetto all'anno precedente che era di 9.564; anche gli interventi diminuiscono del 22.5% rispetto a quelli del 2019 con 13.795 trapianti.

Ognuno di noi può salvare delle vite, esprimendo il proprio "sì" alla donazione. La donazione, nelle sue molteplici forme, è espressione di reciprocità e solidarietà. Nel nostro Paese, i principi della gratuità, libertà, consapevolezza, volontarietà e anonimato sono trasversali a tutte le tipologie di donazione e sono posti a tutela del donatore e del ricevente. Ci sono tanti modi per diventare donatore e lo si può essere sia in vita che dopo la morte.

Per scegliere di diventare donatore è bene informarsi, conoscere tutte le tutele previste e sa-

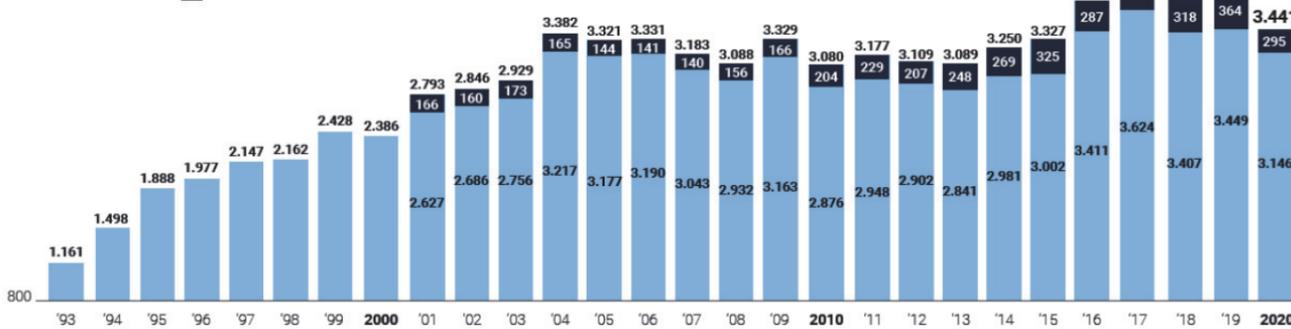
Mese	N° Comuni	N° CIE emesse	N° Dich	% Dich/CIE
Gennaio	7.567	549.466	211.193	38,4%
Febbraio	7.532	495.482	191.727	38,7%
Marzo	6.972	164.005	68.097	41,5%
Aprile	3.717	27.895	11.213	40,2%
Maggio	6.491	166.169	68.259	41,1%
Giugno	7.450	445.124	170.164	38,2%
Luglio	7.638	614.357	233.440	38,0%
Agosto	7.652	522.277	206.533	39,5%
Settembre	7.701	605.548	248.168	41,0%
Ottobre	7.648	510.478	215.467	42,2%
Novembre	7.481	376.513	163.251	43,4%
Dicembre	7.482	378.284	166.938	44,1%

## Trapianti da donatore deceduto e donatore vivente

Periodo 1993-2020

donatore deceduto (blu scuro)

donatore vivente (blu chiaro)



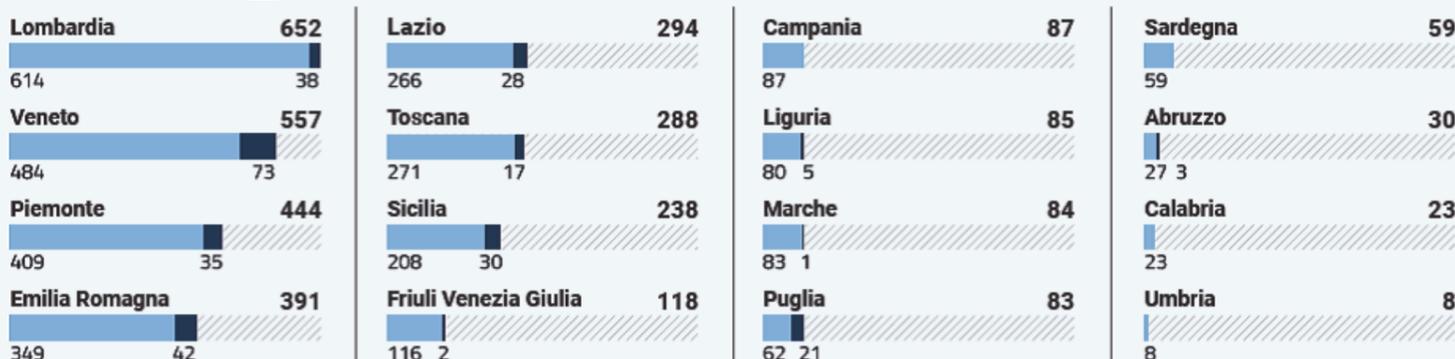
Nell'istogramma a lato sono riportati i trapianti dal 1993 al 2020. L'anno con più trapianti è stato il 2017. È importante evidenziare l'incremento delle donazioni dopo il 1994, già dal 1995 grazie all'Effetto Nicholas si ha avuto un aumento di donazioni con 390 trapianti in più.

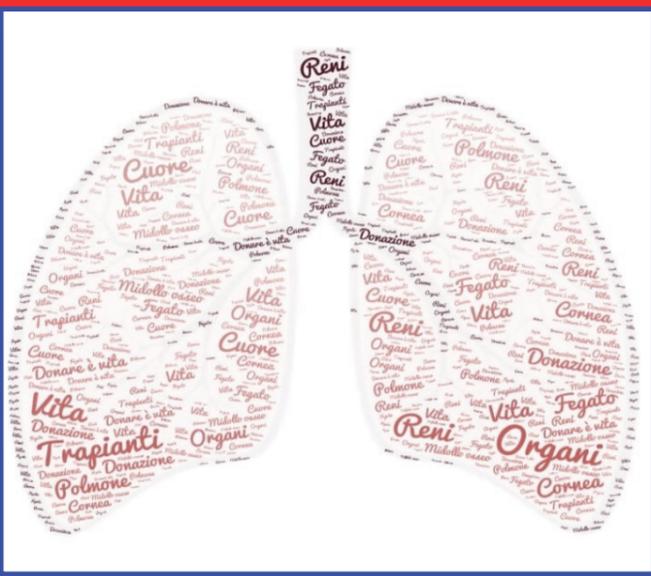
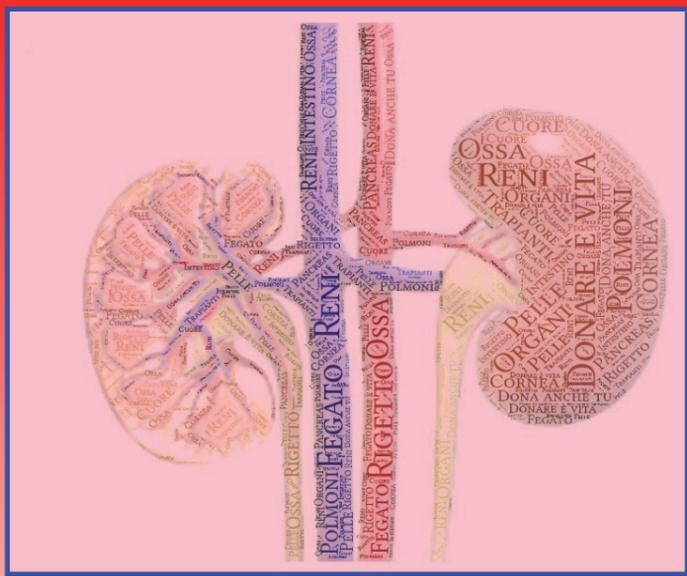
La regione con più donazioni del 2020 è la Lombardia con 652 donazioni di cui 614 da donatore deceduto e 38 da donatore vivente. Segue il Veneto con 557 donazioni di cui 484 e 73 da donatore vivente. La Sicilia ha avuto 238 donazioni di cui 208 donazioni da donatore deceduto e 30 da donatore vivente. Fanalino di coda Calabria e Umbria rispettivamente con 23 e 8 donazioni.

## ATTIVITÀ PER REGIONE - Anno 2020

donatore deceduto (blu scuro)

donatore vivente (blu chiaro)



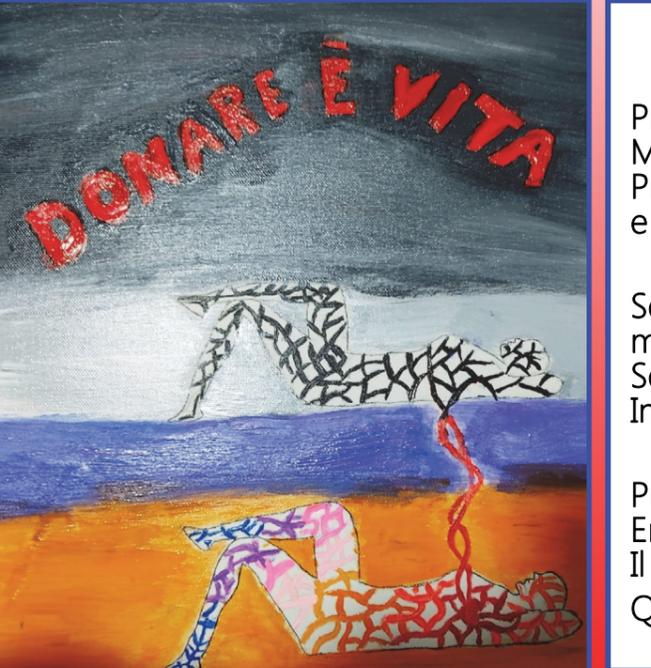
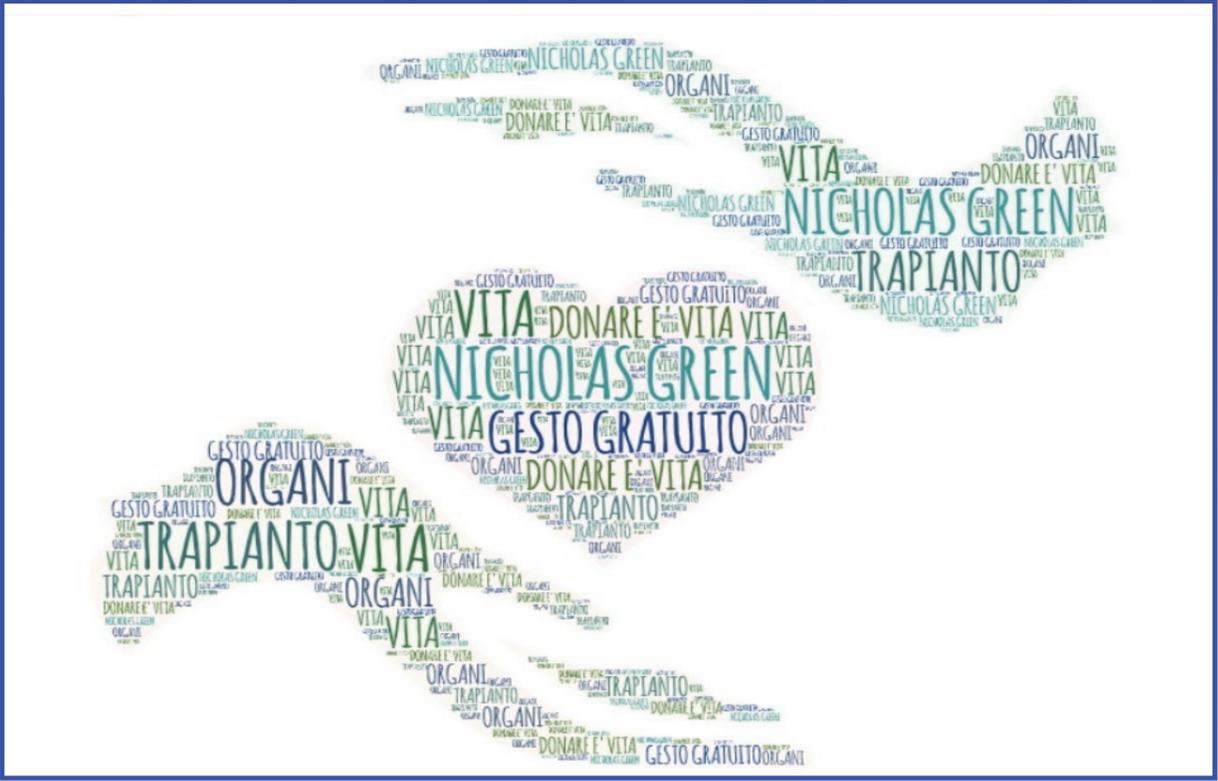


**DONARE È VITA**

Se una persona viene a mancare, il gesto più bello che potrà fare sarà quello di dare un'opportunità a chi, altrimenti, non si salverà.

Ognuno deve sapere che il trapianto è un gesto d'amore, ridona gioia a chi non l'ha più, ridona vita a chi non spera più.

Se donatore di organi diventerai, almeno una vita salverai: non è solo un gesto di civiltà ma di amore e infinita bontà.



**LA DONAZIONE**

Prova a donare  
Molte vite puoi salvare,  
Prova a fare questo gesto  
e molto bello sarà tutto il resto.

Se donare tu vorrai,  
molte vite regalerai.  
Se i tuoi organi donerai  
In eterno vivrai.

Prendi l'esempio di quel bambino  
Era così dolce e carino  
Il suo gesto per sempre durerà  
Questo bimbo nei nostri cuori vivrà.

